

**BRIGATA AOSTA. Soldati rientrati dall'Afghanistan**

**30** Cerimonia ieri alla caserma «Ciro Scianna» alla presenza dei generali Dalzini e Bernardini



**CULTURA. Le «Resistenze» di 5 artisti a Palazzo Riso**

**30** Linguaggi visivi differenti in mostra permanente da ieri al Museo d'Arte Contemporanea



**IMPRESE.** Nel capoluogo poco più di 100 istanze, già 260 nella città delle ville, budget raggiunto nell'area industriale

**Zfu: flop in città, boom a Bagheria e Termini**



L'AREA DI BRANCACCIO

**MICHELE GUCCIONE**

Rischia di essere un flop a Palermo città e un boom in provincia lo strumento delle Zone franche urbane, nato per sostenere con sgravi fiscali e contributivi le piccole e medie imprese e gli studi professionali (in sintesi ogni titolare di partita Iva) che operano nelle zone delimitate di Brancaccio e del Porto, in città, e nelle aree delimitate di Bagheria e di Termini Imerese. Sono disponibili 18 milioni di euro a Palermo, 12,8 a Bagheria e 8 a Termini, che saranno ripartiti equamente fra tutti i soggetti che entro il prossimo 23 maggio presenteranno domanda telematicamente sul sito del ministero dello Sviluppo economico. Dunque, non c'è un «click day» o il rischio di un esaurimento dei fondi fra quelli che arrivano prima.

Eppure allo sportello gratuito allestito da Confcommercio a Palermo per dare informazioni e assistenza pratica nella compilazione della domanda, sono state solo 70 finora le richieste di beneficio inviate al ministero da soggetti delle Zfu di Brancaccio e Porto. Un'altra ventina di soggetti ha deciso di spedire l'istanza dal proprio pc. Dati simili arrivano dallo sportello del Comune, dove l'assessore Marco Di Marco parla di «diffuso scetticismo da parte degli imprenditori, convinti che alla fine il beneficio sarà assai ridotto, dovendosi ripartire il budget fra tutti i richiedenti».

Eppure, andando di questo passo, se le istanze resteranno poche ciascun imprenditore delle due Zfu di Palermo potrà ambire al tetto massimo di 100 mila euro.

Se, quindi, da Palermo città sono partite poco più di cento istanze, in proporzione è andata molto meglio a Bagheria, dove dal responsabile del

Suap del Comune, Francesca Lo Bue, si apprende che fino a ieri risultavano ricevute dal ministero ben 260 istanze di attività bagheresi. «Lo Sportello unico del Comune - spiega Francesca Lo Bue - ha svolto una capillare attività di informazione e assistenza a imprese e consulenti e ha messo a disposizione sul sito strumenti informativi. I risultati ci dicono che il tutto si è rivelato efficiente».

E' andata bene pure a Termini Imerese. Qui, stando alla nota diffusa l'1 aprile scorso dal sottosegretario Simona Vicari, su un budget assegnato di 8 milioni all'unica area industriale siciliana individuata nello strumento, sono state già presentate 41 istanze, di cui 25 per un totale di 4,6 milioni e 16 per quasi 3 milioni. Come dire che a Termini, dove la crisi è fortissima, il fondo a disposizione è già stato tutto richiesto per il tetto massimo di 100

mila euro ad impresa, che ora si andrà riducendo man mano che arriveranno altre richieste.

Perché, dunque, c'è questa apatia a Palermo, dove pure le imprese piangono miseria? Il direttore di Confcommercio, Enzo Costa, non riesce a spiegarlo: «E' vero che a livello istituzionale l'informazione non è stata sufficiente, e lo vediamo perché abbiamo sguinzagliato sul territorio quattro consulenti che visitano le aziende, associate e non, per informarle e offrire consulenza gratuita. Ma dopo questo servizio non riscontriamo un ritorno di interesse da parte degli imprenditori. Credo - aggiunge Costa - che ci sia ancora l'abitudine agli incentivi a sportello, che si esauriscono secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze. Ancora non è ben chiaro che questa volta è diverso e c'è spazio e tempo per tutti».

**All'interno**



**«ZONE BLU» Venti sentenze pro-cittadini**

Piovono ricorsi. Il giudice di pace: senza rinnovo della convenzione le contravvenzioni sono nulle

**D. GUARCELLO** PAG. 30

**SCUOLE E UNICREDIT Il «Margherita» vince lo «Star game»**

L'Istituto Pedagogico si è imposto col progetto di una «cittadella dell'economia legale»

**M. GUCCIARDO** PAG. 30

**COMUNE.** Ignorato il voto del Consiglio: l'interdizione è prevista dal piano anticorruzione

**Il Suap resta chiuso**



IL SUAP DI VIA UGO LA MALFA

**DANIELE DITTA**

Sta diventando un vero e proprio caso la riapertura dello Sportello unico delle attività produttive. Lo scorso 26 marzo il Consiglio comunale ha votato all'unanimità una mozione - presentata da Felice Bruscia, capogruppo del Pid-Cantiere popolare - che impegna l'amministrazione a rivedere la direttiva firmata ad ottobre dall'assessore alle Attività produttive Marco Di Marco e dal sindaco Leoluca Orlando che prevede la presentazione delle istanze al Suap esclusivamente per via telematica. Non concedendo dunque possibilità di accesso agli utenti negli uffici di via Ugo La Malfa.

La mozione finora è rimasta lettera

morta. Ma c'è di più. Secondo il piano anti-corruzione, recentemente esitato dalla Giunta, il Suap dovrebbe restare chiuso al pubblico. Su questo punto, a fugare i dubbi potrebbe essere il segretario generale Fabrizio Dall'Acqua, che ha redatto il piano ed è il responsabile anti-corruzione del Comune. Ma Bruscia ha chiesto un «coinvolgimento dell'assessore e del dirigente del settore in Aula, alla prima seduta utile». Quindi ha aggiunto: «Se la chiusura vale per il Suap, deve valere anche per altri uffici comunali esposti alla corruzione, penso ad esempio all'Edilizia privata. La realtà è che si tratta di una scelta politica della Giunta. Altrettanto autorevole è però la scelta politica fatta da Sala delle Lapidì. A questo pun-

to, mi domando che fine fanno le mozioni di questo Consiglio e se valgono meno delle decisioni della Giunta. Chiedo che vengano tutte consegnate alla commissione Trasparenza e garanzia per verificare quante sono rimaste lettera morta».

Ma facciamo un passo indietro. Ciò che ha convinto gli inquilini di Sala delle Lapidì a votare per la riapertura del Suap, pur mantenendo parallelamente il canale telematico, è l'interpretazione data dall'assessore Di Marco al Dpr 160 del 2010. «La norma - ha precisato Bruscia - non dice di chiudere gli uffici al pubblico e non vieta nemmeno ad un utente di recarsi al Suap per confrontarsi con il funzionario che istruisce e porta avanti la pratica». L'ex assessore della Giunta Cammarata, dati alla mano, ha pure dimostrato un notevole calo del numero di pratiche definite dal Suap dopo l'avvento dell'informatizzazione. L'unico collegamento tra uffici e utenti è rimasto l'Urp, che però è stato spostato in via Monte San Calogero. Gli impiegati che vi lavorano sono due; mentre prima erano in cinque. Ed è stato ridotto pure l'orario di ricevimento. La nuova organizzazione ha creato non pochi malumori al pubblico. «Si ripristini l'Urp», ha affermato Bruscia. «La verità - ha concluso - è che questa Giunta tecnica sta paralizzando l'attività del Comune. È stato un errore mettere da parte la politica, ecco i risultati. Al sindaco lo avevo preannunciato due anni fa, quando si è insediata la Giunta». Invano abbiamo cercato di avere una replica dell'assessore Di Marco.

**Punto nascita ospedale di Cefalù una delegazione madonita incontra oggi ministro Lorenzin per scongiurare la chiusura**

**ANTONIO FIASCONARO**

Le basse Madonie si ribellano a quanto deciso nei giorni scorsi dall'assessorato regionale alla Salute che, come anticipato dal nostro giornale, nel predisporre la nuova rete ospedaliera ha deciso di «tagliare» senza alcun appello il punto nascita dell'ospedale «San Raffaele-Giglio» di Cefalù (nella foto), dove finora in media si erano registrati 450-470 parti all'anno, rispetto ai 500 come previsti, per ragioni di ricchezza, dal decreto Balduzzi. «Sarà un'impresa impossibile. Ma bisogna provarci». Lo dichiara Fabio Capuana, vice presidente del Consiglio comunale di Castelbuono e capogruppo dell'Ncd.



«Ho chiesto a Roma -aggiunge Capuana, attraverso la senatrice e sottosegretario Simona Vicari un incontro con il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, allo scopo di riaprire un tavolo tecnico per ritentare il salvataggio del centro nascite dell'ospedale di Cefalù».

L'incontro, stando alle ultime notizie che rimbalzano da Roma, dovrebbe avvenire oggi pomeriggio.

«Speriamo bene - aggiunge Capuana - anche se ribadisco ormai i giochi sono stati fatti e sarebbe un'impresa impossibile far tornare indietro nelle decisioni l'assessorato alla Salute. Ma noi ci proveremo».

Inoltre verrà successivamente stilato un documento condiviso da diversi consiglieri ed amministratori del territorio madonita, nell'estremo tentativo di riaprire quanto già deciso dal decreto Balduzzi.

«E' un tentativo disperato, ma la speranza è sempre l'ultima a morire, ogni cosa deve essere provata nel tentativo di salvare il territorio Madonita, che i tagli imposti dall'austerità, stanno sempre più isolando ed impoverendo, così si perdono servizi e pezzi dello Stato». Il sindaco di Cefalù, Rosario Lapunzina: «Ho chiesto un incontro urgente al presidente Crocetta e all'assessore Borsellino, malgrado i giochi siano già fatti».

**ELEZIONI A BAGHERIA: MAGGIORE «OUTSIDER» CON UNA LISTA CIVICA**

**L'ex questore Costa in corsa per Ncd?**

BAGHERIA. Potrebbero diventare sei i candidati a sindaco in vista delle elezioni comunali del 25 maggio. Il Nuovo centrodestra, infatti, starebbe sostenendo la candidatura di Antonino Costa, che come ultimi incarichi prima della pensione è stato vicequestore a Caltanissetta, dirigente della Polfer di Torino e questore a Pordenone. Impegnato per tanti anni a Palermo e assessore nella Giunta di Biagio Sciortino, Costa non avrebbe ancora deciso se sciogliere la riserva. Sul suo nome potrebbero convergere diverse forze tra-

sversali. La sua sarebbe una candidatura dal forte significato nel momento in cui le ultime indagini (fra tutte quella sul cimitero) hanno gettato ombre su presunti rapporti tra apparati burocratici del Comune e ambienti criminali.

Intanto ha ufficializzato la propria candidatura il quinto aspirante, Mimmo Maggiore, 61 anni, consigliere comunale dal 1995 al 1999 e presidente del Consiglio dal 2001 al 2006 durante la sindacatura di Pino Fricano. Maggiore, già Udc, si candiderà con una lista

civica senza connotazione politica. «Nel 2006 avevo deciso di non fare più politica attiva - dice - ora vorrei tornare per dare il mio contributo alla città che sta sprofondando».

Sono poi in corsa Atanasio Matera, indipendente; Gino Di Stefano, Pid-Cantiere popolare, sostenuto da «L'Aquilone» e «Bagheria in Comune»; Patrizio Cinque (M5S); e il nome del centrosinistra che verrà fuori domani dalle primarie fra Daniele Vella, Emanuele Tornatore e Antonio Piri Restivo.

**GIUSEPPE FUMIA**

**TELEFONO AZZURRO.** Fenomeno in aumento. Corsello: «Anche i pediatri devono fare la loro parte»

**Campagna contro la violenza sui minori**

**DAVIDE GUARCELLO**

La Sicilia è al quarto posto in Italia per numero di denunce fatte dai minori, vittime di violenze o abusi da parte di adulti. Nel quinquennio 2008-2013, in media si sono registrate 1.400 denunce; Palermo è al primo posto nell'isola, seguita da Catania. Il tipo di violenza più segnalata è quella psicologica (34%) di cui un buon 47% è riferita ai conflitti interni della famiglia; seguono poi i maltrattamenti fisici (20,2%), la trascuratezza (19,2%) e, infine, gli abusi sessuali (7%).

Questi alcuni dei dati allarmanti forniti da Telefono Azzurro, la Onlus nata nel 1987 con lo scopo di difendere i diritti dei bambini e degli adolescenti. Un'istanza che ha spinto l'associazione a dare vita ad una nuova campagna, denominata «Noi non stiamo zitti».

«Bisogna rompere il muro del silenzio - ha detto il prof. Giovanni Corsello, presidente della Sip (Società italiana di pediatria) - perciò abbiamo scelto questo slogan. È una campagna di informazione e prevenzione anche perché c'è ancora tanto sommerso; tanti minori purtroppo non denunciano gli abusi subito. I fenomeni legati a internet (cyberbullismo,

cyberstalking, pedo-pornografia) poi, sono un ulteriore campanello d'allarme».

Nell'ambito di questa collaborazione con Telefono Azzurro, ha ricordato il presidente dell'Associazione, il neuropsichiatra infantile Ernesto Caffo, «la Sip ha deciso di sostenere l'azione «Fiori d'Azzurro» in programma oggi e domani in oltre 2.300 piazze italiane, per dire no alla violenza, con un fiore». In città saranno 3 i punti in cui verranno distribuite le piante dietro un contributo libero: nelle piazze Castelnuovo e Unità d'Italia e in un centro commerciale.

Sergio Bernasconi, vicepresidente di

Telefono Azzurro, ieri all'Ospedale dei Bambini ha sottolineato che l'obiettivo è «far emergere interamente questo «iceberg», di violenze sommerse. Con campagne anche nelle scuole e negli studi pediatrici». Del resto, come ha evidenziato Corsello, «il compito dei pediatri oggi non è più solo quello di promuovere la salute fisica dei bambini, ma anche di vigilare, tutelare e promuovere l'equilibrio relazionale, la sicurezza, i diritti dei bambini». Il primo momento formativo si avrà nell'ambito del Congresso che la Società italiana di pediatria terrà a Palermo dall'11 al 14 giugno prossimi.

**TELEFONO AZZURRO**  
nel progetto  
**FIORI D'AZZURRO**  
12.13 Aprile

**Violenza sui bambini, rompiamo il silenzio.**

IL LOGO DELLA NUOVA CAMPAGNA DI TELEFONO AZZURRO